

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 19/12/2006

ARGOMENTI:

- La Melandri al convegno dell'Uisp: "Più fondi per lo sport dei giovani"
- La Uisp nella Commissione di studio per la riforma del professionismo
- Conclusa la trentacinquesima edizione di "Corri per il verde"
- Lega- Figc: è scontro sul nuovo regolamento (2 articoli)
- Sport e disabilità: curare l'handicap a cavallo
- Contratto giornalisti: continua la mobilitazione
- Calcio e solidarietà: Derby del cuore per il Congo

Il ministro Melandri al convegno dell'Uisp

«Più fondi per lo sport dei giovani»

ANCHE nello sport la parola d'ordine per la Finanziaria 2007 è "ridistribuire". Il ministro per le attività sportive Giovanna Melandri - intervenuto ieri al convegno promosso dall'Uisp su «Governo dello sport, idee e proposte pensando alla riforma» - parla addirittura di formula "Robin Hood" e dell'apertura di una stagione di riforme per tutto il settore. Riforma dei diritti televisivi del calcio pensata per favorire i vivai e lo sport territoriale, ma

non solo. La Melandri rivendica la presenza nella manovra approvata al senato venerdì sera di interventi strutturali che si tradurranno in una vera e propria rivoluzione copernicana nello sport. Detrazioni del 20% (per un importo non superiore a 210 euro) sulla spesa delle famiglie per l'iscrizione dei ragazzi dai 5 ai 18 anni a palestre, piscine, associazioni sportive. «Un incremento autentico, non più elemosine» ha detto il ministro, di 2,5 milioni di euro per il 2007 e il 2008 (3

milioni nel 2009) nei finanziamenti al Comitato Paralimpico. Creazione del Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale (leggi: Pechino 2008) a favore del Coni per un ammontare di 33 milioni di euro per il 2007. Infine un'azione mirata alla scuola primaria pubblica, dove saranno inseriti insegnanti di educazione motoria per migliorare il rapporto dei ragazzi con il proprio corpo e con l'alimentazione visto che un bambino su cinque in Italia è obeso.

IL TEMPO

17/12/2006

Riforma sport: min. Melandri `Riscrivere regole`

(AGM-DS) - Milano, 18 dicembre - Presso il Ministero per lo Sport si e` insediata la "Commissione di studio per la riforma del professionismo". La Commissione e` presieduta dal Professor Francesco Bilancia, docente di diritto costituzionale. Oltre ai tecnici del Ministero ne fanno parte: il Dottor Antonello Bernaschi, Responsabile Ufficio Legislativo del CONI, il Colonnello Bruno Buratti, Comandante del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, il Professor Massimo Coccia, docente di diritto internazionale, il Dottor Marco Di Siena, esperto di diritto tributario, la Dottoressa Maria Antonia Garzia, vice Capo legislativo del Ministero per i Diritti e le Pari Opportunita`, la Dottoressa Stefania Marchesi, Vice Presidente della UISP, il Professor Giulio Napolitano, docente di diritto pubblico, l'Avvocato Gianfranco Tobia, esperto di diritto sportivo, il Dottor Michele Uva, esperto di diritto sportivo, il Dottor Marco Vitale, esperto di economia d'impresa, il Professor Andrea Zoppini, docente di diritto privato comparato.

Alla Commissione e` attribuito il compito di svolgere una ricognizione generale sullo stato di applicazione della legge 91 del 1981 che disciplina il professionismo sportivo e la legge 586 del 1996 che regola le societa` sportive professionistiche. Una volta esaurita la fase conoscitiva, la Commissione avra` tempo fino al 31 marzo 2007 per formulare ipotesi normative necessarie a adeguare il sistema di regole che governa il professionismo sportivo alla luce delle profonde trasformazioni che hanno interessato in questi ultimi anni il mondo dello sport.

In apertura dei lavori della Commissione e` intervenuta il Ministro Melandri: *"Mi attendo molto dai lavori di questa Commissione - ha dichiarato il Ministro - possiamo contare su figure professionali di altissimo profilo che sapranno fornire un contributo prezioso per la riscrittura delle regole che presiedono al professionismo sportivo"*.

Fonte: www.datasport.it

“Corri per il verde” a Cacciamani e Farrugia

Si è chiusa domenica con la quarta tappa a Villa Pamphili la trentacinquesima edizione di "Corri per il verde", classica manifestazione che attira un sempre maggior numero di atleti romani e non. Grande è stata la partecipazione di podisti in uno dei più abituali punti di allenamento di Roma. Se nella categoria femminile la vittoria finale di **Jocelyne Farrugia** era già acquisita dalla terza tappa al Circo Massimo, tra i maschi c'è stata grande suspense per il vincitore finale. Con il secondo posto di domenica ad aggiudicarsi la classifica generale è stato **Marco Cacciamani** dell'Atletica Villa Guglielmi. Tra le società ha trionfato la Scavo 2000 che si è aggiudicata sia la classifica maschile che quella femminile davanti a 100 altre società di Roma e Provincia.

Ora per tutti le meritate celebrazioni che si terranno domani dicembre alle ore 18 presso la Sala Tevere della Giunta regionale. A premiare vincitori e non saranno **Enzo Foschi**, vice presidente della commissione Sport della Regione, e **Franco Figurelli**, presidente della commissione Sport del Comune di Roma.

IL MESSAGGERO

19 / 12 / 2005

Legga nuova a metà per l'attacco alla Figg

ANTONELLO CAPONE
MILANO

La Lega diventa azienda soltanto a metà «ma basta per far capire alla Federazione, al Coni e ai politici che il calcio gira perché ci siamo noi. E non possono imporci un nuovo statuto che di fatto ci azzera. Il 22 gennaio, all'assemblea federale, se le cose stanno così non si combina nulla. O rinvio con un'altra carta o votiamo contro. Quella bozza è da riscrivere tutta, l'ho già detto al commissario Pancalli. E comunque presto faremo anche l'altra metà dell'azienda...». Parola del presidente Antonio Matarrese, che non nasconde «la grande fatica di condurre l'assemblea ad approvare il nuovo regolamento con 38 sì e 2 astensioni (Palermo e Sampdoria). Ma cinque mesi fa qui litigavano tutti e oggi invece è stato approvato qualcosa di rivoluzionario: si obbedisce a un codice etico, il presidente dev'essere un esterno ai club, è retribuito e può essere sostituito in corsa, come i consiglieri di Lega. Si lavora con un d.g. e il consiglio direttivo diventa sempre più un consiglio di amministrazione, i bilanci devono obbedire a certi requisiti e sottostare a controlli feroci». Però Matarrese e il

gruppo di lavoro avevano sgobbato parecchio per far approvare anche il progetto della nuova distribuzione dei ricavi e per dare al consiglio direttivo i poteri di un amministratore delegato. Il primo punto non è stato messo all'ordine del giorno e più di qualche presidente non ha gradito perché è sembrata una resa preventiva in vista di discussioni. Sul secondo mandato l'assemblea ha detto no: «Sulla distribuzione delle risorse e i discorsi di carattere economico il consiglio propone, ma la parola resta all'assemblea. Ok, l'importante è fare un passettino alla volta», si consola Matarrese.

DISSIDENTI Zamparini del Palermo (presente all'assemblea, «ma ho visto che tira aria di restaurazione e quindi vado a casa»). Resterà Rinaldo Sagromola) e Garrone della Sampdoria (rappresentato da Beppe Marotta) hanno fatto capire che senza il loro consenso, o almeno coinvolgimento, nessuna rivoluzione sarà fatta «perché in consiglio le società medie non sono rappresentate e quindi non potrà mai avere pieni poteri. Io impugnerò ogni tipo di decisione», garantisce il patron del Palermo.

Il commissario Figg pronto a discutere, ma non troppo: «Ci vediamo giovedì e dopo Capodanno»

POLITICA Matarrese torna sulla bozza di statuto: «Ce lo hanno spedito via e-mail. Io invece il nostro regolamento lo porterò di persona giovedì al commissario Pancalli per il visto di esecutività. Vero, in nessuna parte del nostro documento c'è la parola Figg. Siamo un'azienda privata che vuol lavorare nell'ambito della Federazione e del Coni, ma lo schiaffo più grande l'ha dato per primo la Figg, sconfessando subito la nostra nostra struttura operativa e togliendoci ogni potere: dai format dei campionati alla decisione su come si dividono le risorse, fino alla riduzione da 3 a 2 consiglieri federali "esterni alle società". Per non parlare del diritto di veto cancellato. Ma si può pensare a un calcio deciso senza il consenso di chi lo fa muovere? Chiederò a Pancalli di spiegarmi la ratio di uno statuto che stravolge la Lega, toglie poteri alla stessa Figg e li trasferisce

al Coni che indubbiamente subisce le influenze della politica. E' diventato uno strumento a disposizione della politica. Petrucci è mio amico, l'ho creato io, ma qui non si tratta più di amici o no: è in atto una battaglia politica per mettere il calcio nell'angolo. E vedrete che anche le assemblee della C e dei Dilettanti saranno con noi. I presidenti e le società che hanno abbagliato hanno pagato duramente, la Lega non è stata coinvolta, invece la Federazione... E ora vorrebbe dettarci le regole obbedendo a richieste estranee al calcio. Non passerà».

PANCALLI L'assemblea si conclude con un pranzo che non può essere festoso anche per rispetto dei due giovani calciatori scomparsi e della Juventus (tutti hanno abbracciato Cobolli). Ma non ci può essere festa dove non c'è concordia. Il commissario Pancalli in serata tende la mano, ma fa capire che la bozza non potrà essere stravolta: «Incontrerò Matarrese giovedì, poi ai primi di gennaio tutte le componenti. C'è ampia disponibilità ad affrontare le criticità, il dialogo è aperto laddove si potranno dare risposte. Non è una bozza di statuto contro qualcuno, ma a favore della restituzione di credibilità all'intero sistema».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

19/12/2006

Sport e regole

Un manager per guidare la nuova Lega calcio

MILANO

La Lega calcio sarà guidata da un manager, come un'azienda. Nel giorno in cui l'arbitrato riduce a cinque mesi la squalifica di Adriano Galliani (Milan) per calciopoli, Antonio Matarrese, successore dello stesso Galliani alla guida della Lega, ottiene l'ok dei club per la riforma interna e il loro appoggio contro la Figc.

All'assemblea generale di A e B, è passata infatti a larga maggioranza — contrari solo Maurizio Zamparini (Palermo) e di pochi altri — quello che Matarrese ha definito «un regolamento rivoluzionario». L'incompatibilità tra il ruolo di presidente e quello di dirigente di società viene sancita formalmente in un testo che trasforma la Lega in una struttura molto simile a un'azienda, dotata di un suo codice etico: il consiglio diventa cda, il direttore generale diventa amministratore delegato, il presidente sarà un dipendente a tempo pieno stipendiato da un organismo che vuole avere totale indipendenza economica e gestionale.

Ed è su questo punto che nasce l'assoluta divergenza con la bozza di statuto federale preparata dal commissario straordinario della Figc Luca Pancalli. «Ne contestiamo l'intera filosofia», dice Matarrese, preoccupato dall'ingerenza della politica nel calcio e quindi dall'aumento del potere del Coni nei confronti della Figc. Il nuovo statuto della Figc prevede infatti la riduzione da 3 a 2 dei consiglieri federali espressi dalla Lega, con l'obbligo anche per loro di non essere dirigenti di società. La Lega è pronta a far valere il suo diritto di veto.

16 SOLI 24 ORE
19 | 12 | 2006

GLI ALTRI SPORT

IPPICA

Curare l'handicap andando a cavallo

La passione per il cavallo passa attraverso «Cavalcando la Solidarietà». La tradizionale manifestazione, organizzata dall'Associazione Parlamentari Amici del Cavallo, Federazione italiana Sport Equestri, sotto l'egida del ministero per l'Istruzione, si svolgerà domani a Villa Borghese. La storica piazza di Siena, cuore del concorso ippico internazionale, ospiterà l'evento che vuole dimostrare come possano essere superate, attraverso il cavallo, le «diversità» dovute alla disabilità: saranno infatti proprio i giovani cavalieri diversamente abili di Villa Buon Respiro che, sotto la guida di operatori equestri abilitati, aiuteranno i bambini ad effettuare il «Battesimo della Sella». Da segnalare poi la passeggiata a cavallo in centro dei Parlamentari Amici del Cavallo, accompagnati da numerosi cavalieri e da rappresentanti delle forze armate.

Alle 12,30 a piazza di Siena «Carosello di Villa Buon Respiro» e premiazioni dei bambini.

(maurilio rigo)

LA REPUBBLICA

19/12/2006

Natale di lotta per i giornalisti senza contratto

Roma

E' riuscito il primo dei due giorni di sciopero di radio e televisioni. Tra giornalisti e federazione degli editori resta il muro contro muro. Caduto nel vuoto il nuovo appello del sindacato ad aprire finalmente la trattativa sul rinnovo del contratto, scaduto ormai da due anni. «Rilancio la proposta di ragionare senza pregiudiziali», ha detto il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi. La replica della Fieg è stata

affidata a un breve messaggio letto durante le edizioni ridotte dei Tg: gli editori accusano il sindacato dei giornalisti di «voler porre vincoli e condizionamenti che vanno in direzione contraria alle sfide alle quali l'editoria deve rispondere».

Gli editori insistono per introdurre dosi sempre più massicce di precariato nel lavoro delle redazioni. I giornalisti hanno già scioperato tredici volte, senza riuscire a portare al tavolo delle trattative la controparte. Che punta sempre più apertamente alla messa in

crisi del contratto nazionale di categoria. Inutili anche gli appelli alla trattativa del governo (ieri lo ha rinnovato il ministro Chiti). Solidarietà alla lotta dei giornalisti è stata espressa da molte forze politiche, di maggioranza ma anche dal segretario dell'Udc Cesa. Il presidente della regione Toscana Claudio Martini ha lanciato un appello ai toscani perché sostengano la «battaglia di democrazia» dei giornalisti non comprando nei giorni di sciopero i giornali che decidessero di uscire ugualmente in

edicola ignorando la mobilitazione.

Dopo radio e tv toccherà infatti alla carta stampata, alle agenzie di stampa e alle redazioni web. Uno o più probabilmente due o tre giorni di sciopero a sorpresa - sarà la segreteria della Fnsi a proclamarli - per cercare di far più male possibile agli editori, da qui a Natale, periodo favorevole per la pubblicità. Domani poi *Corriere* e *Repubblica* lanciano due nuovi voluminosi allegati. Quelli che, ormai, fruttano alle aziende esattamente quanto le vendite del quotidiano.

IL MANIFESTO

19/12/2006

Derby del cuore con Totti e Oddo

VINCENZO D'ANGELO
ROMA

Il Derby del Cuore diventa maggiorenni. Il 5 gennaio 2007, alle ore 20.30 presso lo stadio Olimpico, andrà in scena la 18ª edizione di questo evento di beneficenza, ormai radicato nel cuore della città. Questa volta, oltre agli attori tifosi e simpatizzanti di Lazio e Roma, scenderanno in campo anche i tifosi della Juventus, terza squadra partecipante a questo nuovo triangolare. Una vera e propria rivoluzione del copione che arriva proprio nella stagione in cui la squadra bianconera è costretta al purgatorio della serie B.

CHE SORPRESA Lo scopo è il solito: raccogliere fondi per il completamento della costruzione delle scuole e delle Case famiglia della Comunità Amore e Libertà in Congo. Ma la grande sorpresa sta nell'esibizione calcistica precedente al triangolare, che festeggerà il 500° anniversario della Fondazione delle Guardie Svizzere e che vedrà la rappresentativa di questi ultimi affrontare, in un mini incontro, una rappresentativa dell'associazione «Un goal per la vita», che per l'occasione, come dichiarato da Paola De Biase, sarà formata da alcuni calciatori di Roma, Lazio, Ascoli, Livorno e Sampdoria. Si tratta di una delegazione giallorossa capitanata da Totti e con Panucci e Tonetto, dei biancocelesti Oddo, Rocchi, Fir-

mani, Mauri e Foggia, degli amaranto Amelia e Galante, dei marchigiani (nonché ex della Roma) Delvecchio e Di Biagio, e del blucerchiato Mota. Tre campioni del mondo e tante stelle del nostro campionato per rendere questa serata ancora più spettacolare. Non male come cast di avvicinamento al clou della serata, che sarà naturalmente il derby dello spettacolo.

SOLITO ENTUSIASMO Gli organizzatori sono quelli di sempre: Livio Lozzi e Giancarlo Salvatori. Con loro, a presentare l'evento nella sala

Tevere della Regione Lazio, anche Pino Insegno e Tony Santagata, uniti come sempre nello slogan «aiutaci ad aiutare chi ne ha bisogno». Ovviamente l'obiettivo primario non sarà quello di vincere. Perché il vero successo si vedrà da altri numeri. «Speriamo di riempire lo stadio anche questa volta — dichiara sorridendo Lozzi —. Ringraziamo tutti coloro che continuano a dimostrare grande partecipazione per questo evento, che da anni si muove con orgoglio nel sociale. Il Derby del Cuore nasce come deterrente contro la violenza, ed ha, tra gli altri obiettivi, lo scopo di avvicinare i bambini allo sport e in particolare al calcio». Gli fa eco Salvatori: «Ringraziamo gli sponsor, che ci permettono di organizzare l'evento nel migliore dei modi. Dispiace un po' che ci abbiano messo in seconda serata nel palinsesto televisivo. Ma questo non placherà il nostro entusiasmo».

L'APPELLO Per concludere è intervenuto il Dottor Giuseppe Trieste, presidente dell'Anthai, Associazione nazionale tutela handicappati e invalidi, che da sempre si occupa di organizzazione di eventi di solidarietà per il sociale. «Il Coni ha alzato l'affitto dello stadio Olimpico — confessa Trieste — Mi appello al ministro dello Sport Giovanna Melandri affinché questo aumento possa essere devoluto alle associazioni che "ci aiutano ad aiutare chi ne ha bisogno"».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

19/12/2006